

Convitto Nazionale Statale



"Ruggiero Bonghi"
LUCERA (FG)

Istituto Professionale, Alberghiero, Manutenzione e Assistenza Tecnica, Moda

Ministero dell'Istruzione e del Merito

CONVITTO NAZIONALE STATALE "R. Bonghi"

Via IV Novembre n. 38 - 71036 Lucera (FG) - Tel. 0881/520062 - Fax 0881/520109

e-mail: fgvc01000c@istruzione.it - pec: fgvc01000c@pec.istruzione.it

C.M. FGVC01000C - C.F. 82000200715

con annesso

IP SERV. ALB. E RIST. IST. PROFESSIONALE ANN. CONVITTO "BONGHI"

C.M. FGRH100008 - C.F. 91020640719

**PROGETTO EDUCATIVO
CONVITTO NAZIONALE
"R. BONGHI"**

PROGETTO EDUCATIVO

Uno dei momenti più importanti, se non il più importante, nella vita di un Convitto è la definizione del Progetto Educativo. Attraverso questo lavoro vengono rilevati i principi ed i contenuti formativi a cui lo stesso istituto intende ispirarsi. Il Convitto Nazionale “R. Bonghi” di Lucera è un’Istituzione Educativa dello Stato, con una tradizione consolidata, che coniuga l’eccellenza nella formazione ed istruzione dei giovani e offre residenzialità (con pernottamento) e semi residenzialità (supporto didattico-formativo pomeridiano) quali valori aggiunti all’ampia scelta fra servizi di scuola.

Il Convitto Nazionale “R. Bonghi” di Lucera è una delle strutture più importanti della città non solo dal un punto di vista architettonico, ma soprattutto per il ruolo svolto da sempre come struttura formativa nel territorio. Nato come convento dei Gesuiti prima, poi sede di diverse facoltà universitarie, è stato luogo di studio e formazione di diversi personaggi illustri come Antonio Salandra, politico e giurista italiano, Presidente del Consiglio dei Ministri dal 21 marzo 1914 al 18 giugno 1916. Una targa commemorativa in marmo posta all’entrata del Convitto recita: “ In questo Collegio insigne di storiche vicende Antonio Salandra temprò giovinetto la mente alla severità degli studi, l’animo al culto della patria, di qui e in lui il destino già preparando all’Italia del Risorgimento incompiuto del sacro disputato confine il vindice futuro”. Ed ancora, tra i giovani convittori formati nella istituzione possiamo elencare Ministri della Repubblica, Governatori della Banca d’Italia tra cui A. Salandra, appena accennato, F. Lastaria, P. Tandoia, E. Tommasone, U. Bozzini e l’ex Segretario generale della Presidenza della Repubblica e del Senato Gaetano Gifuni Segretario Generale Emerito della Presidenza della Repubblica.

Il Convitto accoglie convittori provenienti da ogni parte della regione ma anche da fuori regione. I convittori rappresentano l’aspetto peculiare dell’intera struttura, essi rimangono in Convitto dalla

mattina del lunedì alla mattina del sabato e usufruiscono di tutti i servizi dalla mensa al servizio di guardaroba, dall'infermeria alla guida quotidiana e costante per tutta la durata della loro permanenza nella struttura convittuale del personale educativo.

Ad esso sono annesse due scuole secondaria di secondo grado.

Il Progetto educativo è alla base della vita convittuale, grazie ad esso, il Personale Educativo si occupa degli spazi e dei tempi convittuali in un percorso di orientamento e crescita psico-pedagogica.

CONTENUTI FORMATIVI

Il Progetto educativo del Convitto Nazionale Statale "R. Bonghi" di Lucera, la cui formulazione ha lo scopo di arricchire l'attività formativa dell'Istituzione scolastica, mira a promuovere il pieno svolgimento delle potenzialità positive di crescita personale e di partecipazione sociale di ciascun allievo, convittore e semi convittore. Il convitto residenziale si configura come "**comunità educante**", mirando a una formazione integrale dei ragazzi attraverso un progetto formativo e di vita basato sui principi dell'accoglienza, dell'integrazione e della laicità dell'istruzione. Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono professionalmente e consapevolmente adottate le risorse che afferiscono alla professionalità educativa, che sono di relazione pedagogica, di organizzazione del quotidiano, di socializzazione pedagogicamente monitorata, di supporto didattico, di mediazione allievi-famiglie-scuola e di animazione socioculturale; insomma riguardano tutte quelle attività che mirano al benessere, inteso in tutti i sensi, dei convittori e semi convittori presenti. Tali risorse, una volta messe globalmente a disposizione dell'utenza convittuale e semi convittuale, costituiscono un importante strumento di lavoro e soprattutto la principale ed essenziale caratteristica dell'Offerta formativa del Convitto.

SOGGETTI DI FORMAZIONE

L'attivazione dell'Offerta formativa del Convitto Nazionale Statale "R. Bonghi" è affidata alla professionalità di tutti gli Educatori. L'intero organico del Personale Educativo all'attivo attua il Progetto educativo attraverso varie mansioni e responsabilità, come lo studio assistito (tutoring), le attività sportive, le attività culturali, progetti di supporto psicologico, la sicurezza, attività extracurricolari.

Il Coordinatore del Convitto svolge funzioni esecutive in merito all'organizzazione delle attività del Convitto e alla gestione quotidiana degli alunni convittori, verificando e riferendo direttamente al Rettore/D.S. in merito al funzionamento del Convitto e mantenendo rapporti costanti con i responsabili di settore per quanto attiene al comportamento degli alunni. Inoltre coordina i rapporti e le comunicazioni tra il Convitto, le scuole e le famiglie degli alunni convittori e semiconvittori, e promuove l'avvio dei provvedimenti disciplinari a carico degli alunni nei casi previsti dal Regolamento di disciplina.

Il Personale Educativo, come previsto dall'Art.128 del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del comparto scuola (CCNL), svolge la seguente attività come da CCNL "l'attività educativa degli Educatori del Convitto è volta alla promozione dei processi di crescita umana, civile e culturale, nonché di socializzazione degli allievi, convittori e semiconvittori, i quali sono così assistiti e guidati nella loro partecipazione ai vari momenti della vita comune nel Convitto od istituzione educativa. La medesima attività è finalizzata anche all'organizzazione degli studi e del tempo libero, delle iniziative culturali, sportive e ricreative, nonché alla definizione delle rispettive metodologie, anche per gli aspetti psicopedagogici e di orientamento".

Il personale educativo in attuazione di quanto disposto, quindi:

- supporta e consiglia gli allievi durante le ore di studio e di ricreazione;

- assiste gli allievi durante la mensa;
- assiste i convittori durante la notte;
- accompagna i convittori alle attività esterne programmate ed organizzate dal Convitto;
- cura i rapporti coi genitori dei convittori e dei semiconvittori;
- collabora con il Rettore/D.S. per l'attuazione del Progetto Educativo;
- partecipa ai Consigli ed agli Scrutini delle classi frequentate dai convittori.

COLLABORAZIONE EDUCATIVA

L'alta professionalità del Personale educativo è frutto anche di un impegno notevole di cooperazione, si consideri che gli scopi della formazione sono perseguibili solo attraverso il lavoro di equipe. Gli Educatori, ponendo in atto il potenziale positivo insito nel concetto di collegialità, si qualificano come un gruppo professionale la cui compattezza imprime forza al lavoro educativo. Le attività di carattere collegiale del Personale educativo sono da individuare nel Collegio degli Educatori, presieduto dal Rettore/D.S. o dal suo collaboratore del settore Convitto, convocato almeno una volta al quadrimestre, o su richiesta di 1/3 degli Educatori; a richiesta o qualora si ravvisasse l'urgenza gli educatori effettuano delle Riunioni di Valutazione psicopedagogica, metodologica ed organizzativa. Tali attività, essendo finalizzate a garantire lo svolgimento del lavoro educativo in conformità con la piattaforma programmatica di formazione, concorrono in maniera determinante alla riuscita del Progetto Educativo.

BISOGNI EDUCATIVI

I bisogni educativi posti e necessari agli allievi, convittori e semiconvittori, sono i seguenti:

- bisogni di correlazione pedagogica;

- bisogni di organizzazione giornaliera;
- bisogni di socializzazione monitorata dal punto di vista educativo;
- bisogni di supporto didattico;
- bisogni di mediazione allievi-famiglie-scuola;
- bisogni di motivazione socio-culturale e sport;

Sulla base dell'analisi dei bisogni dell'utenza, gli obiettivi educativi che si vogliono perseguire sono focalizzati su due aree principali:

AREA SOCIO-AFFETTIVA:

1. Sviluppo della personalità individuale, intesa come presa di coscienza di sé e della realtà circostante, la capacità di accettare sé stessi e gli altri attraverso, sviluppo di una relazione empatica, sostegno dell'autoefficacia:

- a. la creazione di un clima relazionale positivo di ascolto e di accettazione;
- b. l'educazione alle relazioni interpersonali che si sviluppano all'interno del gruppo;
- c. lo sviluppo delle competenze sociali come mezzo per entrare in contatto con gli altri;
- d. la promozione della collaborazione.

2. Educazione alla socialità concepita come:

- a. acquisizione di un comportamento civilmente e socialmente responsabile nel rispetto degli altri e dell'ambiente;
- b. conoscenza e osservanza delle regole fondamentali della vita di gruppo;
- c. capacità di stabilire rapporti interpersonali di collaborazione, di amicizia e di partecipazione corretta alle attività;

- d. presa di coscienza della necessità di rispettare le regole di convivenza sociale e civile;
- e. acquisizione, attraverso la conoscenza dell'altro, del rispetto per le diverse culture mediante la prevenzione e il contrasto della formazione di stereotipi.

AREA COGNITIVA:

3. Educazione al lavoro intesa come acquisizione di:

- a. capacità di utilizzare adeguatamente testi e strumenti;
- b. capacità di organizzarsi opportunamente per un lavoro sia individuale che di gruppo;
- c. capacità di svolgere con cura, ordine e senso di responsabilità il proprio lavoro
- d. promuovere l'autoresponsabilizzazione.

4. Educazione alla cultura concepita come:

- a. acquisizione delle conoscenze fondamentali relative alle varie discipline pur in una prospettiva interdisciplinare;
- b. capacità di valorizzare quanto appreso per favorire l'arricchimento personale e per prepararsi ad assumere un ruolo costruttivo nella società.

5. Educazione alla cittadinanza intesa come sensibilizzazione e acquisizione delle conoscenze e delle competenze sociali e civiche che rientrano nel più ampio concetto di promozione della CITTADINANZA GLOBALE, finalizzate a educare i ragazzi ai valori dell'interculturalità in termini di rispetto, condivisione, pluralismo e solidarietà, in una prospettiva aperta allo scambio, alle interazioni tra soggetti appartenenti a diverse culture e all'accettazione di un "mondo" differente dal proprio; nonché la promozione di una sensibilizzazione per una sostenibilità dell'ambiente attraverso azioni volte ad evitare sprechi (raccolta differenziata, eccessivo consumo dell'acqua).

Metodologia operativa

L'approccio metodologico che si intende adottare sarà orientato principalmente verso la condivisione degli interventi e la conseguente instaurazione di un trasparente e corretto rapporto con gli allievi, le loro famiglie, i docenti, allo scopo di conseguire obiettivi educativi e culturali comuni e il più possibile rispondenti alle esigenze dei ragazzi.

Gli educatori, spesso unici punti di riferimento stabile per gli allievi e le loro famiglie, svolgeranno il ruolo di mediatori interagendo nei rapporti tra alunni e docenti, tra alunni e genitori, tra genitori e docenti e cooperando in tal modo con le componenti educative implicate nel percorso di formazione.

Nell'ottica di promuovere il processo di crescita umana, morale, civile e culturale dei ragazzi, durante tutto l'anno scolastico, verranno favoriti rapporti di collaborazione tra il personale educativo, gli insegnanti e le famiglie, le quali verranno coinvolte ogni qualvolta emergeranno situazioni problematiche sia a livello comportamentale che didattico nel tentativo di operare in maniera integrata per incentivare gli alunni interessati ad una maggiore applicazione e assunzione di responsabilità e produrre così un'azione educativa più efficace ed incisiva.

RISORSE DI ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA.

Gli Educatori organizzano attività che non riguardano soltanto la sfera puramente pedagogica perché sono chiamati ad occuparsi della gestione quotidiana degli **spazi** e dei **tempi** convittuali. Quindi, essi sono in possesso di competenze paragonabili a quelle del lavoro familiare.

Quando il Personale educativo predispone la vita quotidiana della comunità convittuale, si preoccupa di problemi organizzativi che molto hanno in comune con quelli rintracciabili in una qualsiasi famiglia numerosa. La sveglia, la colazione, il pranzo, la merenda, lo studio pomeridiano,

la cena, la libera uscita, la notte, sono fasi della giornata convittuale che strutturano e rappresentano simbolicamente una risposta ai bisogni di accudimento, protezione e crescita degli allievi convittori e semi convittori. Creare un ambiente sano e ben organizzato favorisce un ambiente che rassicura gli allievi, ciò significa offrire la continuità e la stabilità necessarie per la costruzione del senso del proprio valore personale: **l'appartenenza è un sentimento**, e corrisponde al senso di inclusione e la percezione del proprio valore personale in un contesto. Ognuno si sente appartenente ad una collettività quando percepisce di essere accettato come membro, quando le sue differenze sono riconosciute e tollerate, quando sente di essere connesso con gli altri appartenenti.

La giornata tipo convittuale, **durante la settimana**, è la seguente :

6.50 – 7,20: sveglia ed igiene personale;

7.20 – 7.40: colazione;

7.55 – uscita dal Convitto per recarsi a Scuola;

8.00 - ingresso a scuola;

dalle 13.15 – alle 14.45: in diversi turni pranzo in mensa;

14.45 – 16.00 - attività ricreativa (I giorni dei rientri dalle 16,00 – 17,00)

16.00 – 18.00: studio ed intervallo per la merenda;

18,00 – 19,00: studio (approfondimento) e/o attività sportive o ricreative;

19.15: cena in mensa;

fine cena – 21.00: libera uscita, attività ricreative e completamento dello studio;

22.00 – 22.30: preparazione per la notte;

22.30: spegnimento delle luci con accensione delle luci notturne.

La giornata tipo convittuale, **il sabato**, è la seguente:

6.50 – 7,20: sveglia ed igiene personale;

7.20 – 7.40: colazione;

7.55 – uscita dal Convitto per recarsi a Scuola per i convittori per cui è prevista, gli altri resteranno in convitto con l'educatore in servizio;

8.00 - ingresso a scuola per i convittori per cui è prevista;

8.00 – Libera Uscita per gli autorizzati che non hanno lezione;

dalle 10.30 – alle 13.15: in diversi turni pranzo in mensa;

16.00 – 18.00: studio ed intervallo per la merenda;

19.15: cena in mensa;

fine cena – 21.00: libera uscita, attività ricreative e completamento dello studio;

22.00 – 22.30: preparazione per la notte;

22.30: spegnimento delle luci con accensione delle luci notturne.

La giornata tipo convittuale, **la domenica**, è la seguente :

7.30 – 7,40: sveglia ed igiene personale;

7.40 – 8.00: colazione;

8.00 – Libera Uscita per gli autorizzati;

13.00: pranzo in mensa;

19.15: cena in mensa;

fine cena – 21.00: libera uscita, attività ricreative e completamento dello studio;

22.00 – 22.30: preparazione per la notte;

22.30: spegnimento delle luci con accensione delle luci notturne.

RISORSE DI SUPPORTO DIDATTICO.

Gli Educatori sono anche Tutor didattici dal momento che, in coordinamento con il Personale docente, aiutano gli allievi in modo da stimolarne i processi di apprendimento.

Le competenze culturali sono certamente determinanti nell'esercizio di questa funzione di tutoraggio didattico; infatti, il Personale Educativo fornisce durante lo studio un supporto didattico che facilita i ragazzi nel reperimento di efficaci strategie di "problem solving", "risoluzione di un problema" e quindi indica **un'attività finalizzata all'analisi e alla risoluzione dei problemi usando tecniche e metodi generici o ad hoc** da impiegare nel far fronte alle criticità nell'apprendimento che possono presentarsi. Tuttavia, anche la dimensione dell'**empatia** cioè la capacità di porsi in maniera immediata nello stato d'animo o nella situazione di un'altra persona, molto importante perché permette di farsi promotori di un'intenzionalità emotivamente supportiva, protesa alla rassicurazione, alla considerazione dei ragazzi come persone meritevoli di fiducia.

Gli allievi così incoraggiati, circa le loro capacità, assumono un senso di sicurezza che si traduce in un'applicazione diretta ad evitare problematiche nello studio.

Gli Educatori, dunque, con la loro professionalità svolgono un ruolo preminente tra le peculiarità dei ragazzi e le aspettative dei docenti; osservano i contenuti di apprendimento degli allievi favorendone l'assimilazione, verificandone il possesso e sostenendone l'eventuale recupero ed il rinforzo.

In tal modo, il Personale educativo è responsabile, insieme a quello docente, del buon andamento e della continuità del rendimento scolastico.

Ad usufruire del tutoraggio didattico sono tutti i convittori/ici nonché i semi convittori.

RISORSE DI MEDIAZIONE ALLIEVI-FAMIGLIE-SCUOLA.

Gli Educatori sono anche mediatori nelle relazioni che caratterizzano il processo di formazione degli allievi, convittori e semiconvittori, ovvero fungono da coadiutori tra i ragazzi da una parte ed i genitori o i docenti dall'altra, nonché tra le famiglie e la scuola.

Ai fini dell'adempimento di tale funzione, gli Educatori intrattengono rapporti con le famiglie, attraverso comunicazioni telefoniche ed incontri in presenza; con la scuola, attraverso incontri con il Personale docente durante i consigli di classe o durante l'orario di ricevimento (in vece dei genitori su loro esplicita richiesta) o in altre sedi.

Tale mediazione è diretta ad una cooperazione educativa allargata, la quale può garantire agli allievi, convittori e semiconvittori, un processo formativo sicuro; infatti tale cooperazione educativa favorisce la condivisione di tutti i dati informativi sugli allievi di modo che gli Educatori possano attuare piani educativi mirati; inoltre si procederà alla formulazione condivisa di risposte specificatamente mirate ai loro bisogni educativi, ovvero l'elaborazione educativa specifica e mirata alla loro formazione.

RISORSE DI MOTIVAZIONE SOCIO-CULTURALE E SPORT.

Il Convitto dispone di aree comuni dove hanno luogo attività di svago non sempre guidate dal Personale Educativo: partite di tennis da tavolo, di calcio balilla e di giochi da tavolo. Tuttavia, gli Educatori, in veste di animatori socioculturali, articolano il tempo libero degli allievi, convittori e semiconvittori, in modo da arricchirlo di contenuti formativi. A tal scopo, il Personale Educativo attraverso la programmazione e la realizzazione di attività ricreative, sportive, culturali, stimolano gli allievi a fare esperienze nuove e sempre più formative (non poche volte gli allievi vengono

coinvolti in attività culturali come ad esempio la presentazione di libri di attualità e il relativo incontro con l'autore).

Particolare importanza viene data, dagli Educatori, al bisogno di praticare sport.

CONCLUSIONE.

Le principali direttive programmatiche del Progetto educativo del Convitto Nazione "R. Bonghi", così descritte, compongono un importante ed articolato disegno di formazione in cui il ritratto psicologico e sociale di ciascun allievo, convittore o semiconvittore, è proteso ad uno sviluppo migliorativo del proprio essere. Lo studente (convittore o semiconvittore) si impegna a: rispettare il Regolamento d'Istituto e del Convitto; prendere coscienza dei personali diritti e doveri; presentarsi con puntualità alle attività organizzate in Convitto; spegnere i telefoni cellulari, quando non sono richiesti dall'educatore, nonché gli altri dispositivi elettronici durante lo studio guidato; seguire con attenzione quanto viene insegnato e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze; comunicare alla famiglia valutazioni relative alle prove scritte e orali; tenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni; usare un linguaggio ed un abbigliamento consono all'ambiente educativo in cui si vive e si opera; rispettare i regolamenti relativi all'utilizzo dei vari ambiti; evitare di provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio del Convitto.

IL RETTORE-DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Antonella FALCO

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993)*